

Diedo, provedador dil Polesene, con fanti. 1000. *Item*, è zouto sier Vettor Capello, era provedador in Vicenza, sì che Vicenza è stà abandonata, et i nimici sono reduti et acampati a Barbaran; si dice, voleno tuor l'impresa di Vicenza. Sono 14 milia persone, *videlicet* lanze et fanti; capo monsignor di la Peliza. *Item*, altre particolarità, *ut patet*.

Di sier Christofal Moro, provedador, vidi letere particular. È in Padoa fanti 5000, per la descrittio di alozamenti hano fato.

Noto. Se intese, per nostri, esser stà presi li oratori visentini con uno araldo di Franza, andavano al campo per darli la terra; e li stratioti li preseno e li conduseno a Padoa. La nome di qual sono: domino Ferando da Tiene, dotor, et domino Zuam Antonio da Branzo, dotor; et poi, per li provedadori, fonno lassati, e lhoro non volseno più andar.

171 In questa matina fo in colegio, venuto questa note di Padoa, Vitello Vitelli, condutier, et disse molte cosse di quello accadeva, oferendosi andar in Treviso e dove bisogna. Fu expedito et ritornò a Padoa.

Item, fo leto parte notada per alcuni savij, zercha mandar zentilhomeni a Padoa e Treviso. Alcuni volevano darli titolo di 40, et dita parte si arà a meter im pregadi et a gran consejo; et za Jo la ricordai l'anno passato, quando era in colegio, ma à molti contrarii, e bisogna assa' capi.

Noto. Zuam Paulo Manfron, è in questa terra, sollicita la sua expeditione, over dar, per suo cambio, il cavalier Bianco, over ducati 2000, o vol ritornar per la fede data. La sua compagnia, di cavalli . . . , di homeni d'arme . . . , è in Padoa governata da suo fiol Julio, e fo chiamato in collegio, et lo expedirano; et *dicunt*, anderà a Trevixo. Si dice, li darà ducati 2000.

È da saper, l'altro eri fo *publice* proclamato a San Marco, che tutti li soldati sono qui, et sono scritti, e cussì li fanti, andar dovesseno da li soi capi, im pena *etc.*, *ut in crida*.

Da poi disuar fo *etiam* pregadi, et leto le letere et queste:

Di Noal, di sier Piero Orio, podestà. Come tutti de li è in fuga e si parte, e lui resta sollo, senza pressidij; et per exploratori à il campo, ch'è alozato a Barbaran, voleno venir a l'impresa di Trevixo, et simil aviso si ha per più bande.

Di Cival di Bellun, di sier Nicolò Balbi, provedador. Come de li atorno non si sente, movesta si fazi di zente alemane.

Di Padoa, di sier Vettor Capello, olim provedador a Vicenza, fo leto le letere.

Di sier Zuam Diedo, provedador, etiam fo leto letere di Padoa. Dil venir suo li, e prega li sia dato licentia di repatriar.

Di provedadori zenerali fo leto letere, date in caxa dil provedador Capello, dove si fa li consulti. Qual letere zonse questa matina.

Fu posto, per li savij, una letera a Padoa, a li provedadori zenerali, zercha domino Luzio Malvezo, governador zeneral, qual desidera haver la resolutione nostra, dicendo, à molti partiti *etc.* Come nui li daremo uno palazo onorevole in Padoa, e, a l'anno, provision ducati 2500, e starà *honorifice etc.* *Item*, zercha proveder a Treviso, nostra intention saria, il capetanio di le fantarie, domino Renzo da Zere, andasse li con quelli fanti li par, e farne di altri, et mandemo danari per questo. *Item*, dil partir di sier Zuam Paulo Gradenigo, ozi provedador zeneral a Treviso, con il qual si debino intender, e altre particolarità, *ut in litteris*. Et fu presa.

Et nota. Questa matina dito sier Zuam Paulo Gradenigo fo in colegio, tolse licentia et partì per Treviso.

In questo pregadi fo leto li piezi à dato Agustim 172 Gixi per il marchà di alumi, e chiamati a la Signoria, aziò sottoscrisseno; et molti di nominati refudò, *videlicet* sier Zorzi Pixani, dotor, cavalier et consier, e sier Domenego, suo fratello, sier Antonio Trun, procurator, sier Michiel e Zuam Venier, *quondam* sier Francesco, sier Francesco Bragadin, *quondam* sier Alvisè, procurator, sier Bernardo Nani, sier Francesco da cha' da Pexaro, el cavalier, *quondam* sier Lunardo, sier Alvisè Loredan, *quondam* sier Pollo, *etc.* Et molti, non erano notadi, andono a darsi in nota, sì che fonno da numero 80 di primi richi di la terra. *Item*, sier Tadio Contarini, *quondam* sier Nicolò non *solum* fo piezo, ma oferse lire 50, per 4 mexi, im prestedo a la Signoria; e steno assa' su questo.

Fu posto, per li savij dil consejo e terra ferma, mandar 24 barche di le contrade, *videlicet* 6 di Muran, con il podestà, 6 di Mazorbo, 6 di Buran et 6 di Torzello, con il podestà, a Treviso, a spexe di ditte contrade. Et parlò contra, per Muran, sier Antonio Surian, el dotor, camerlengo di comun, scu-sando, quelli di Muran è verieri, et suo fratello, sier Jacomo, podestà, è amalato. Et li rispose sier Zorzi Emo, savio dil consejo, et fu presa la parte: 14 di no.

Nota. Se li dà ducati 1 1/2 per uno, et il biscoto per zorni XX, et vadino a custodia di molini di Sil,